

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 30 ottobre 2024 delle ore 21. Sono presenti gli assessori Amarossi Valeria Vicesindaco, Spano Cristina e Cassinadri Marco. Passiamo ora la parola al Segretario, dott.ssa Jessica Curti che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sono presenti i Signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Ferrari	Luciano	Presidente	x
Cilloni	Paola	Consigliere	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	x
Bolondi	Giancarlo	“	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Farina	Laura	“	In videoconferenza
Ruozzi	Davide	“	x
Medici	Raffaello	“	x
Berselli	Giuseppe	“	x
Balestrazzi	Matteo	“	x
Ruini	Cecilia	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Daniele	Paolo	“	x
Bottazzi	Giorgio	Vicepresidente	x

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 17 presenti.

PRESIDENTE. Bene, presenti 17, pertanto il Consiglio è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio comunale, passiamo ora all'esame del primo punto all'ordine del giorno, ossia comunicazioni del sindaco. Passo ora la parola al sindaco Daviddi Giuseppe e gli chiedo se ha delle comunicazioni. Bene, il sindaco non ha comunicazioni da fare. Passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno.

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23 SETTEMBRE 2024

PRESIDENTE. Non sono pervenute delle segnalazioni, vista la comunicazione che è stata fatta, per cui diamo per approvato il verbale stesso. Passiamo ora al terzo punto in esame all'ordine del giorno.

3. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 SETTEMBRE 2024

PRESIDENTE. Non sono pervenute delle osservazioni, per cui riteniamo approvato anche il terzo punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno.

4. VARIAZIONI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D. LGS. 267/2000 - QUARTO PROVVEDIMENTO

PRESIDENTE. Passiamo la parola al vicesindaco Amarossi Valeria per l'illustrazione del punto stesso. Prego vicesindaco.

AMAROSSO - VICESINDACO. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Stasera siamo per il quarto provvedimento di variazione di bilancio. Come avete potuto vedere, dalla documentazione che vi è stata inviata, è una variazione che sostanzialmente non muta la spesa, ma si tratta di spostamento di denari nei diversi capitoli. Due, a nostro parere, sono le variazioni meritevoli di segnalazioni. Abbiamo una minor spesa di 45.000 € relativa al risparmio dovuto al Segretario Comunale e invece una maggiore spesa di 30.000 € dedicata al Settore Commercio. Per il resto, come avete potuto analizzare dai documenti, si tratta di variazioni minime in relazione ai diversi capitoli contenuti nel nostro bilancio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco, è aperta la discussione. Se ci sono degli interventi... Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Chiedo subito all'assessore, mi perdoni non ho capito, il secondo risparmio, quello nel Settore Commercio, che cifra ha detto? Maggiore spesa, maggiore spesa... Ah, ok, era maggiore spesa. Mi puoi dire per quanto? Grazie.

AMAROSSO - VICESINDACO. Maggiore spesa di 30.000 €. Chiedo scusa, forse ho detto risparmio, ma per errore, consigliere mi perdoni.

DEBBI. Grazie, può darsi che anch'io abbia confuso. Niente, volevo comunque fare qualche domanda in merito agli spostamenti che sono stati fatti tra i vari capitoli. Perché... ho visto, sì, per quanto la variazione di per sé non sposta diciamo grosse cifre, complessivamente sono 134.000 €, anche se si è visto proprio, si nota questo tentativo di andare su ogni capitolo a, diciamo, recuperare ogni euro possibile. Diciamo, ci sono degli spostamenti veramente piccoli di centinaia di euro in alcuni casi. Quindi volevo chiedere in merito, innanzitutto, alla parte più grossa delle maggiori spese per la missione 1, programma 5 e titolo 1, sul patrimonio vedo su "manutenzione ordinaria del patrimonio" ci sono 50.000 € in più, diciamo che è lo stanziamento più importante. E, niente, mi premeva avere un dettaglio di quelle che sono le spese considerate in questa variazione, da cosa sono giustificate queste maggiori spese di 50.000 €? Dopodiché abbiamo un maggiore stanziamento di 35.000 €, maggiore spesa, sì, per 35.000 €, la missione 6, programma 1, titolo 1, c'è scritto "spese per gestione calore impianti sportivi". La gestione calore degli impianti o gestione calore anche del centro culturale viene riportato in diverse voci. Quindi chiedo se sono state accantonate in via prudenziale in previsione di un inverno freddo o cos'altro giustifica questi ulteriori stanziamenti rispetto a quello già preventivato ovviamente ad inizio anno. Intanto queste due domande, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, prego vicesindaco.

AMAROSSO - VICESINDACO. Grazie consigliere. Passo la parola in primis al dott. D'Amico per rispondere alla sua prima domanda e poi alla dott.ssa Gherardi per rispondere alle altre domande.

DOTT. D'AMICO. Allora, i 44.000-45.000 € che abbiamo messo sull'ordinario patrimonio praticamente derivano da un accorpamento di tutti i capitoli che erano di poche centinaia di euro, 2.000-3.000 €, per poter gestire una manutenzione importante, se capita, perché se noi abbiamo un intervento da fare alle scuole medie e abbiamo 2.000 € sul capitolo, ci servono 4.000 €. In questo modo, avendo accorpato tutto, riusciamo ad avere il budget; sennò, se sono tutti in diversi capitoli, facciamo fatica. Abbiamo solo spostato la somma di tutti i vari capitoli in uno unico, li abbiamo accorpati tendenzialmente. Sullo stesso capitolo, sì, ci sono 5.000 € su maggiori spese condominiali, questo qua era anche sui canoni, secondo me, compresi i canoni, maggior oneri per i canoni, quindi proprio un maggior onere, maggiore spesa.

DOTT.SSA GHERARDI. Allora, sulla missione 06-01 infatti c'è un aumento di spesa di 35.000 €. I 30.000 € sono le maggiori spese appunto di cui ha parlato prima l'assessore Amarossi. Per quanto riguarda la gestione calore avrete notato che sono stati toccati diversi capitoli di spesa della gestione calore. È una previsione, è sicuramente prudentiale, non è un fondo nel senso che abbiamo cercato di mettere in sicurezza i capitoli del riscaldamento, sostanzialmente, perché in base alle proiezioni di quanto finora è stato pagato potrebbe essere chiesto uno sforzo maggiore a questi capitoli. Ci sarà poi un'ulteriore verifica soprattutto di quelle che sono le spese di funzionamento tipo energia elettrica, acqua, in occasione di quella che sarà poi l'ultima variazione di bilancio del 30 di novembre che è un secondo assestamento e salvaguardia degli equilibri. Chiaramente le utenze sono sempre un po' una sorpresa perché a gennaio arriva il conguaglio riferito all'anno precedente e delle volte, ci fa, come dire, tirare un sospiro di sollievo perché ci rendiamo conto di essere stati forse anche un po' troppo prudenti e in questo caso le cifre vanno in avanzo, ma chiaramente dobbiamo avere poi capitoli capienti perché se il conguaglio è superiore a gennaio non si può più intervenire sul bilancio dell'anno precedente. Quindi, sì, è prudentiale.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Mi perdoni, dott. D'Amico, chiedo un ulteriore chiarimento. Quindi sono stati raccolti, insomma, da vari capitoli in previsione di una manutenzione importante, mi pare di avere capito. Cioè, è un intervento che si conosce già perché su un particolare intervento o anche qui stiamo parlando di via prudentiale?

DOTT. D'AMICO. In via prudentiale. Cioè, ci sono alcuni interventi...

DEBBI. Finisco perché, sì, siamo al 30 di ottobre, quindi mancano due mesi, quindi se si stanziavano 45.000 € per manutenzioni probabilmente è perché si sa di doverne fare. Non lo so... E allora per questo ho chiesto se c'è un intervento in particolare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Prego architetto.

DOTT. D'AMICO. 45.000 € erano già stanziati, però erano divisi in vari capitoli, quindi li abbiamo accorpati per andare a fare comunque una gestione un po' più fattibile. Abbiamo adesso, anche con le ultime piogge, abbiamo avuto diverse infiltrazioni anche sulle coperture dell'asilo e quindi, facendo fare i preventivi, magari i 2.000 € che avevamo stanziato sul capitolo non bastavano, quindi dovevamo andare ad attingere su altri capitoli. Quindi abbiamo detto: accorpamo il tutto e andiamo a mettere a posto tutte queste situazioni. Però i 45.000 € è l'accorpamento di tutte le manutenzioni che erano divise in diversi capitoli.

PRESIDENTE. Grazie architetto D'Amico, ha chiesto la parola il sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, voglio ringraziare i tecnici perché non è proprio una variazione di bilancio, è una redistribuzione su diversi capitoli, perché è giusto quando si arriva a fine anno anche vedere come è andata la gestione delle spese di tutto l'anno e riaccorpate, ma è previsto che questo riaccorpamento debba passare dal Consiglio Comunale, come è giusto che sia, ma è solo una redistribuzione di queste somme che erano già state allocate da bilancio in precedenza. Come dice bene l'architetto D'Amico, purtroppo siamo in un periodo dove le emergenze sono sempre dietro l'angolo e avere dei capitoli così sparsi che alla fine danno la stessa somma come valore assoluto in euro, però poi da spendere diventano difficili perché sono su capitoli diversi. Le manutenzioni ordinarie sono quelle che abbiamo visto essere le più imprevedute e contingenti, perché vediamo che dopo gli ultimi eventi anche meteorologici, appunto, come ha detto bene, o perdite di acqua dal tetto o altri interventi sugli edifici si rendono necessari. Se noi abbiamo riaccorpato queste risorse, ecco, l'ufficio può intervenire immediatamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Chiedo se ci sono degli altri interventi. Prego, consigliere Debbi.

DEBBI. Mi perdonerà presidente, faccio un altro paio di domande. Passando alle minori spese, visto che si è creato un risparmio di 48.000 € per la convenzione di segreteria, che non è andata in porto, chiedo novità su questo punto, cosa si prevede fare, se una convenzione con qualche altro comune nei prossimi mesi o cosa? Poi c'è alla missione 8, programma 1, titolo 1, "minore spesa per incarichi variante urbanistica", per 20.000 €. Anche qui chiedo un maggiore dettaglio a cosa si riferisce la variante urbanistica, che, a quanto pare, questo incarico non viene dato, se ci sono 20.000 € di risparmio. E sulla missione 4 programma 6 titolo 1 ci sono minori spese, anche qui si è creata un'economia per progetto di qualificazione scolastica e per servizio di trasporto scolastico per 13.000 €, anche qui a cosa è dovuto questo risparmio? Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Passo la parola alla dott.ssa Jessica Curti.

DOTT.SSA CURTI – VICESEGRETARIO. La convenzione di segreteria è ancora in essere, è passata in Consiglio Comunale, per risolverla occorrerebbe ritornare in Consiglio Comunale, da parte di uno dei due comuni, e motivare lo scioglimento. Per la verità noi non abbiamo motivazioni perché siamo proprio noi il Comune che ha difficoltà a trovare il segretario, non tanto Viano con cui siamo convenzionati. Perché noi siamo in una classe superiore, la seconda, e ci sono pochi segretari in quella classe. Molti sono andati in pensione, sono pochi, per cui diciamo che stiamo continuamente bandendo degli avvisi. All'ultimo avevamo avuto anche un candidato che però alla fine si è ritirato. Non ha senso per noi scioglierla, nel senso che il problema è nostro. Gli altri Comuni più piccoli potrebbero trovare perché si potrebbero accontentare di un segretario con meno esperienza in una classe inferiore. Quindi allo stato dell'arte non sappiamo cosa fare se non continuare a pubblicare o trovare qualche segretario che magari, nel frattempo, lasci un Comune e si possa inserire da noi e, in questo caso, avremmo la motivazione per scioglierla e portare una nuova proposta in Consiglio. Però ad oggi non abbiamo grosse idee, insomma diverse.

PRESIDENTE. Grazie dott.ssa Curti. Passiamo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, come ho detto in precedenza, quando si arriva a fine anno si fa anche un censimento un po' di tutte quelle che erano state le spese allocate su diversi capitoli e su questo capitolo c'erano appunto degli euro stanziati per varianti urbanistiche. Le varianti urbanistiche non se ne fanno più e quindi questi soldi sono stati rimessi in gioco. Considerate che come varianti urbanistiche oggi, appunto come ho detto prima, non se ne fanno più, sicuramente dal prossimo anno si comincerà a pensare se e come dare incarichi per redigere il nuovo PUG. Ecco, quello sarà, diciamo, uno degli appuntamenti più attesi, però adesso in questo momento non siamo in quelle condizioni, quindi quelle cifre non verrebbero spese assolutamente per varianti urbanistiche, perché non si possono più fare, le abbiamo rimesse in gioco su altre spese.

PRESIDENTE. Signor Sindaco, passo la parola al dott. Soncini.

DOTT. SONCINI. Per quanto riguarda il trasporto, si sono determinate delle riduzioni, delle minori spese, economie a seguito del ribasso dell'aggiudicazione della gara del trasporto. Poi sulla parte del trasporto speciale, il rinnovo della convenzione con EMA Ambulanze ha consentito di soddisfare tutto il fabbisogno e pertanto anche quello che era stato prudenzialmente stanziato per l'inizio dell'anno non si è realizzato, quindi nella gestione in corso d'esercizio è abbastanza frequente dover spostare da un capitolo all'altro, magari autofinanziando quindi all'interno dello stesso budget dei settori. Per quanto riguarda i progetti di qualificazione, anche qui l'avvio dell'anno, avendo magari posticipato l'avvio di alcuni progetti che non sono partiti da settembre, ha fatto sì che si potessero determinare delle minori spese che sono state poi rimesse magari a disposizione di altre maggiori su altre poste che poi sono quelle che vedete nella variazione complessiva. Sono variazioni abbastanza ordinarie.

PRESIDENTE. Grazie dott. Soncini. Chiedo se ci sono altri interventi. Bene, se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione. Chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Zero. Quindi, favorevoli 11, contrari 6. Passiamo ora alla votazione dell'immediata eseguibilità. Favorevoli? 11, contrari? 6. Bene, quindi abbiamo concluso il quarto punto dell'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto dell'ordine del giorno.

5. RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 120 DEL 27.09.2024 AD OGGETTO: "VARIAZIONE IN VIA D'URGENZA, AI SENSI DELL' ART. 175 COMMA 4 DEL D. LGS. 267/2000, AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026 - PRIMO PROVVEDIMENTO"

PRESIDENTE. Passiamo la parola al vicesindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso.

AMAROSSI - VICESINDACO. Grazie presidente. Come sapete l'articolo 175, al quarto comma del Decreto Legislativo 267/2000 consente all'organo esecutivo di adottare una variazione d'urgenza salvo poi che questa sia ratificata in Consiglio Comunale. Saprete altrettanto che le elezioni regionali sono state anticipate dal 2025 al prossimo novembre, ragion per la quale per rispettare i tempi necessari all'adozione di tutte le misure per svolgere le elezioni regionali abbiamo dovuto procedere, come Giunta, a questa variazione d'urgenza del bilancio. Quindi chiediamo di dare atto delle spese e della correlante entrata da parte dello Stato necessarie appunto per lo svolgimento delle elezioni, per un totale di 45.000 €. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco. È aperta la discussione, chiedo se ci sono degli interventi. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Una semplice curiosità: quali sono le spese, chiedo, ripeto, per conoscenza, quali sono le spese che affronta il Comune in occasione di una tornata elettorale? Quindi immagino che ci siano spese di personale ovviamente e non so se ci sono anche spese del materiale, le schede che vengono consegnate o cos'altro. Quindi semplicemente questa curiosità.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego vicesindaco.

AMAROSSO - VICESINDACO. Curiosità del tutto legittima e, mi permetto, è la stessa domanda che ho fatto anch'io alla dott.ssa Gherardi ed effettivamente le spese riguardano sia le spese generiche di cancelleria, quindi tutto l'acquisto del materiale necessario per lo svolgimento delle elezioni, sia le spese necessarie per sostenere gli straordinari che i nostri dipendenti sono chiamati a svolgere. Molti di voi si sono adoperati per le elezioni, quindi sapete bene che sforzo, quante ore vengono impiegate per poter svolgere in questo caso le elezioni regionali, ma abbiamo vissuto in prima persona le elezioni comunali e io, da questo punto di vista, colgo anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che a qualsiasi titolo si sono adoperati per consentire lo svolgimento delle elezioni comunali, regionali, europee, anche per i nostri futuri consigli di frazione. Quindi, come diceva correttamente lei, una parte del budget è dedicata per le spese, io le chiamo sommariamente, di cancelleria, ma forse non è il termine corretto, e una parte per consentire di pagare gli straordinari che i nostri dipendenti sono tenuti a fare per il corretto svolgimento delle elezioni.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco. Chiedo pertanto se ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente, solo per dire che essendo questa sostanzialmente una partita di giro, abbiamo introitato questi soldi dallo Stato, dalla Regione, immagino, e vengono destinati sui capitoli di spesa per le elezioni, essendo una semplice partita di giro, il nostro voto sarà di astensione, essendo comunque una variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Sì, anche per il nostro gruppo, vista la natura della variazione, anzi della delibera di Giunta che andiamo a ratificare, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Bene. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa la dichiarazione di voto e passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 13. Contrari? (Nessuno) Astenuti? 4. Bene. Il Consiglio ha votato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quinto punto all'ordine del giorno.

DAVIDDI – SINDACO. Ci tengo a ringraziare i tecnici che sono qua presenti questa sera per l'ottimo lavoro che hanno svolto e anche per la loro disponibilità nel partecipare questa sera al Consiglio Comunale. Quindi grazie a tutti voi.

PRESIDENTE. Bene, passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno.

6. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "NOI PER CASALGRANDE-DAVIDDI SINDACO" E "SIAMO CASALGRANDE!- DAVIDDI SINDACO" AVENTE AD OGGETTO: "IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE SOSTIENE DI LASCIARE APERTO IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE MAGATI DI SCANDIANO"

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Maione Antonio per l'illustrazione del punto stesso. Prego consigliere.

MAIONE. Grazie presidente. Allora, la mozione "Il Consiglio di Casalgrande sostiene di lasciare aperto il pronto soccorso dell'ospedale Magati di Scandiano. Premesso che il diritto alla salute è uno dei diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione, ove all'articolo 32 testualmente si legge: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". In queste parole è racchiuso lo spirito con cui i nostri costituenti hanno voluto manifestare l'importanza primaria del diritto alla salute e all'assistenza sanitaria. Da mesi è in corso una discussione nel distretto Unione Tresinaro Secchia inerente il pronto soccorso di Scandiano, una questione che allarma fortemente chi ha a cuore il territorio e che necessita di un'azione propositiva e costruttiva comune finalizzata a scongiurare in prospettiva un depotenziamento o addirittura la chiusura. Riteniamo fondamentale che un distretto vasto e popoloso di oltre 80.000 abitanti, come quello rappresentato dai Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia, debba essere dotato di un servizio di pronto soccorso adeguato a coprire tutte le esigenze di emergenza urgenza ordinaria della popolazione che non richiedano supporto di unità specialistiche. La preoccupazione delle comunità che vivono sul territorio è notevole ed è stata rappresentata in modo tangibile anche dalla nascita di alcuni comitati, da una raccolta firme promossa da cittadini oltre che dalle iniziative e dai comunicati che le forze politiche locali hanno da tempo promosso. Ritenuto che il servizio complessivo di gestione dell'emergenza urgenza per il distretto di Scandiano risulta comunque penalizzato dall'orario 8/20, quindi 12 ore, e che tale situazione porta ad un ulteriore carico sui già sovraffollati presidi di pronto soccorso degli ospedali di Reggio Emilia e Sassuolo. Il servizio di automedicazione garantisce prima di ogni altra cosa un'assistenza immediata d'urgenza che in tanti casi può salvare la vita delle persone. Diventa difficile pensare che il solo pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia possa assorbire da solo le richieste di tutti gli abitanti del comprensorio dell'Unione Tresinaro Secchia, posto che lo stesso è già gravato dai cittadini provenienti da diverse zone della pianura reggiana, considerato che anche il pronto soccorso dell'ospedale San Sebastiano di Correggio è aperto solamente dalle 8:00 alle 20:00. Il pronto soccorso di Reggio Emilia è in attività solo grazie a bandi affidati a cooperative con contestuale esternalizzazione di parte del servizio, con aggravio dei tempi di attesa anche in considerazione dell'aumento di afflusso dell'utenza anche a causa dell'influenza stagionale che sta colpendo molte persone. Riteniamo inoltre che dall'analisi degli accessi impropri al pronto soccorso è emerso che l'accesso dei codici bianchi in Emilia-Romagna si attesta sul 10,8% degli accessi totali. L'accesso dei codici verdi si attesta sul 49%. Non è dato capire quanti dei presunti codici inappropriati, poi essendo stati dimessi dal pronto soccorso senza una corretta valutazione o diagnosi, rientrano nei tempi immediatamente successivi per un'ulteriore visita, come emerge dalla valutazione riscontrabile dai medici di base nei loro studi. I CAU in Emilia-Romagna hanno determinato una riduzione dell'accesso in pronto soccorso dei codici bianchi del 18%, con un'aspettativa del 30-40% e dei verdi del 10%,

ben sotto l'ipotesi di efficacia. Ciò nonostante, se si sommano gli accessi totali di CAU e dei punti di primo soccorso, emerge che sussiste un incremento del totale degli accessi, così da mitigare ulteriormente i dati di reale efficacia dei costosi CAU. A ciò deve aggiungersi che il Punto di Primo Intervento non gestisce direttamente le urgenze-emergenze con imminente o potenziale pericolo di vita ma si pone quale punto intermedio del percorso dell'emergenza chiamato a garantire: 1), un'alternativa all'ospedale per la gestione delle urgenze di basso medio livello, codici bianchi e in parte dei codici verdi; 2) la stabilizzazione dei parametri vitali, l'attivazione del trasporto protetto per gli utenti con maggiore criticità che vi si fossero rivolti inappropriatamente. E, ancora, dall'analisi dei dati emerge una evidente carenza di personale dell'emergenza. Secondo la Direzione Generale Programmazione Sanitaria, infatti, si stima che manchino 4.500 medici e circa 10.000 infermieri a livello nazionale. Questa carenza ha portato al ricorso a gettonisti/cooperative con effetti deleteri sul sistema. Collegata al tema è anche la scarsa attrattività delle borse di specializzazione. Solo la metà delle borse di medicina d'emergenza-urgenza viene assegnata. Tale situazione è dovuta alle condizioni di lavoro stressanti e pericolose, basti pensare che lo stipendio per uno specializzando che opta per un lavoro rischioso in un pronto soccorso è di circa 1.200 € mensili. E, ancora, in Italia dal 2010 al 2020 sono stati tagliati 30.492 posti letto per acuti con una riduzione del 19%. Alcune regioni italiane risultano aver tagliato più posti letto di lungodegenza rispetto alla media nazionale; esempio: Puglia meno 69%, Lombardia meno 54, Piemonte meno 48, Lazio meno 36, Veneto meno 36, Emilia-Romagna meno 31, tutti in punti percentuali. I presidi di pronto soccorso al collasso sono il risultato di anni di tagli al Servizio Sanitario Nazionale. Basti pensare che in 20 anni sono stati chiusi 300 ospedali con 80.000 posti letto in meno e dal 2007 ad oggi si sono perse 50.000 unità di personale, in particolare in Emilia-Romagna dal 1997 al 2010 sono stati chiusi 22 pronto soccorso su 44, cioè il 50%. Il sovraffollamento ed i lunghi tempi di attesa in pronto soccorso sono dovuti allo squilibrio tra domanda di assistenza e le risorse strutturali disponibili in ospedale per fronteggiarla. L'aumento della domanda al netto degli accessi inappropriati, essendo il pronto soccorso dedicato alle condizioni d'emergenza-urgenza, è imputabile sia ai mutamenti epidemiologici, esempio invecchiamento della popolazione e aumentata prevalenza delle malattie croniche, sia alla riduzione dei posti letto. Gli ormai inaccettabili tempi d'attesa per esami e visite specialistiche inducono i cittadini a cercare di ottenere una valutazione più rapida in pronto soccorso anche in considerazione che non tutti possono permettersi esami a pagamento. Nel 2019 gli accessi al pronto soccorso distinti per fasce d'età fanno emergere che il 28% delle richieste riguardava pazienti con età maggiore di 65 anni, percentuale che nel 2020 è salita al 30,5%. L'unico modo per contrastare una fatale evoluzione del Servizio Sanitario Nazionale è il potenziamento delle cure territoriali, impegno promesso ma mai realizzato nell'ultimo trentennio. In merito e dalla lettura dei dati ANAAO-Assomed emerge che l'utilizzo delle risorse del PNRR si sta concretizzando come mera operazione edilizia. Valutato che i consigli comunali di Scandiano e Casalgrande hanno approvato documenti analoghi a questo ove chiedono di lasciare aperto H24 il pronto soccorso dell'ospedale Magati di Scandiano. La raccolta firme promossa da più gruppi consiliari ha portato oltre 5.000 sottoscrizioni a favore dell'apertura H24 del pronto soccorso di Scandiano, raccolta firma completamente ignorata da parte della Regione Emilia-Romagna; chiedono che il Consiglio Comunale di Casalgrande esprima la necessità di lasciare aperto il pronto soccorso di Scandiano, di superare quanto prima la riduzione di orario operativo di 12 ore al giorno, oltre che di sostenere unitariamente la necessità e l'importanza di mantenere tale presidio attivo H24; che la presenza di un'auto medica presente H24 a Scandiano è una priorità irrinunciabile per tutto il territorio dell'Unione Tresinaro Secchia; che la collaborazione con tutte le associazioni che operano in ambito sanitario nonché emergenza-urgenza è strategico ora ma soprattutto negli anni a venire. Impegnando il

Sindaco e la Giunta di farsi portavoce della chiara posizione del Consiglio Comunale di Casalgrande in tutte le sedi opportune al fine di promuovere l'apertura del pronto soccorso di Scandiano H24, nonché per garantire la presenza di un'automedica H24 nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia, attivando la collaborazione con tutte le associazioni che operano in ambito sanitario; a trasmettere il presente documento al Ministero della Salute, alla Presidenza e Assessorato alla Salute della Regione Emilia Romagna, a tutti i gruppi consiliari in Regione Emilia-Romagna, ai parlamentari reggiani eletti e alla direzione dell'AUSL di Reggio Emilia. I gruppi consiliari "Noi per Casalgrande" e "Siamo Casalgrande". Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. È aperta la discussione. Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Abbiamo una richiesta da fare al gruppo di maggioranza. La richiesta è quella se c'è una vostra disponibilità e un vostro interesse a confrontarvi con noi, con i consiglieri comunali, per apportare eventualmente alcune modifiche per poter addivenire a una votazione che preveda l'unanimità all'interno di questo consesso. Premetto subito che non si tratta di variazioni che stravolgono il senso del documento che il vostro gruppo ha presentato, si tratta di alcune precisazioni che avremmo piacere di condividere con voi e quindi per questo ci permettiamo di chiedere se siete disponibili ad una sospensione dei lavori di una quindicina di minuti per dare la possibilità ai capigruppo di incontrarsi, condividere le nostre osservazioni e dopodiché, se c'è una vostra disponibilità, eventualmente a fare qualcosa insieme.

PRESIDENTE. Disponibili? Bene, sospendiamo per 15 minuti il Consiglio Comunale.

BERSELLI. Grazie Presidente.

(Sospeso il Consiglio Comunale, viene ripreso alle 21:58)

BOTTAZZI. Grazie Presidente, c'era anche una terza parte. Il Capogruppo Berselli aveva parlato anche di fare menzione della diminuzione del taglio alla percentuale sul PIL della spesa sanitaria.

(Il Consiglio, sospeso alle ore 22:01, riprende alle 22:06)

PRESIDENTE. Riprendiamo dopo l'ulteriore sosta. Prego consigliere Maione.

MAIONE. Allora, alla data 2023 a noi non va bene se mettiamo negli ultimi dieci anni e togliamo le percentuali che si riferiscono al 2023. Negli ultimi dieci anni c'è stato un calo costante togliendo ovviamente le percentuali perché si riferiscono dal 2023 in poi.

INTERVENTO DI UN CONSIGLIERE (fuori microfono).

MAIONE. Io no. No, no, così no. Io... Accettiamo solo se si scrive che negli ultimi dieci anni c'è stato un calo del PIL costante. Perché non credo che sia una cosa dell'ultimo anno, quindi è una cosa che si riferisce anche agli anni precedenti.

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Secondo me, per risolvere il problema, forse, ci devono essere tutte e due le diciture, sia negli ultimi dieci anni, che la parte che riguarda quello che il Governo ha già programmato per i prossimi tre anni. Perché se diciamo negli ultimi dieci anni, negli ultimi dieci anni è da oggi ai dieci anni precedenti. Ma noi sappiamo già che le previsioni sono di ulteriori tagli fino al 2027. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri? Prego consigliere Maione.

MAIONE. No perché, insomma, la nostra decisione resta quella lì. Quindi non cambiamo idea.

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Solo per un chiarimento. Quindi non è vero che l'attuale Governo nelle previsioni di spesa per la Sanità nei prossimi tre anni prevede un taglio della percentuale rispetto al PIL? È la verità, però voi non lo volete mettere in mozione. Quindi questa è la sostanza.

MAIONE. Sarà anche la verità, però noi... la mozione è fatta così, riteniamo che sia giusta così.

BOTTAZZI. Grazie.

PRESIDENTE. Diamo cinque minuti per dar modo al gruppo consiliare di consultarsi.

(Sospeso il Consiglio, alle ore 22:08, riprende alle 22:10)

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta consiliare. Ci sono delle dichiarazioni? Prego, consigliere Berselli.

BERSELLI. Grazie presidente. Faccio la stessa dichiarazione che ho fatto prima in presenza dei capigruppo: l'intento nostro è un intento davvero di mettersi a sedere con voi e trovare un'opportunità per fare una posizione comune da parte di tutto il Consiglio Comunale. Abbiamo avanzato fundamentalmente tre proposte: una è un refuso, quindi non è una proposta, vi abbiamo segnalato noi, a voi, un refuso, avete scritto male la mozione. Le altre due sono state due modifiche, vi abbiamo chiesto, su entrambe ci avete risposto di no, ne traiamo le conseguenze, significa che non c'è una disponibilità ad un confronto con la nostra posizione. Legittimo, nessuno mette in discussione questo, sia ben chiaro, però viene a mancare per noi la disponibilità a sostenere la mozione che voi presentate questa sera. Ci dispiace, ci dispiace perché, come abbiamo detto nella riunione Capigruppo, lo abbiamo fatto davvero con spirito..Noi condividiamo le premesse, condividiamo il disposto di questa mozione, abbiamo chiesto due modifiche all'interno del testo, non nel disposto e neanche nelle premesse. Bisogna capirle queste cose, perché una mozione vale per le premesse e per il disposto, per quello che chiediamo a quel signore di rappresentare per il Comune. Non c'è stata questa vostra disponibilità, ripeto, legittima, non la metto minimamente in discussione, ne prendiamo atto e vi anticipo che i nostri due gruppi si asterranno sul voto della... parteciperanno al voto, ma si asterranno nel merito della votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli, ci sono altri interventi? Prego consigliere Maione.

MAIONE. Allora, ringrazio sul refuso che ve ne siete accorti. Sugli altri due punti che non abbiamo accettato, il primo, come ho detto in precedenza, ci abbiamo messo la faccia, ci siamo andati noi personalmente in Regione e siamo stati molto molto bistrattati, quindi non ci va di cambiare questa cosa qui. E la seconda parte: siccome è una previsione e queste previsioni sono dovute anche ai governi precedenti non ci va di cambiare questa cosa qui, di inserire questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, ci sono altri interventi? Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Anche ai governi precedenti di centrodestra, quindi a questo punto io dico: da una parte proponete di mettere negli ultimi dieci anni, per infilarci dentro il Governo del Movimento 5 Stelle, il governo Conte 1 e 2, i governi Renzi, eccetera, però sul previsto scegliete, ed è una scelta politica, di non metterlo in mozione. Ora a questo punto ovviamente tra le due soluzioni è meglio togliere tutto, ma non è meglio togliere tutto perché ci vogliamo nascondere e non prendere responsabilità, perché la critica l'abbiamo fatta anche noi che siamo il Movimento 5 Stelle presentando, quando al Governo c'erano i nostri rappresentanti, già nel '21, una mozione simile a questa, se non identica; e, quindi, a maggior ragione voi che siete una lista civica, e pretendete giustamente di essere equidistanti, quando si sceglie di fare riferimento ad un dato che è certo, che è una previsione, e la previsione è una scelta del Governo di tagliare la percentuale della spesa sanitaria sul PIL preferendo spendere in altri settori, ad esempio le armi che stiamo mandando in Ucraina. Allora, a questo punto, l'equidistanza dove sta? O cancelliamo tutto e facciamo finta che non sia successo niente, non menzioniamo i tagli del Governo Meloni, non menzioniamo gli ultimi dieci anni, ma questa memoria così ad intermittenza, se permettete, mi sembra un po' poco civica, poco da lista civica. E ve lo dico io che non ho mai, anche in questa sede, nei passati cinque anni, non mi sono mai, diciamo così, nascosto anche quando c'era da criticare il Governo che mi rappresentava. Grazie. Riguardo all'emendamento in senso stretto. A portare le firme in Regione c'ero anch'io, è vero che la raccolta non è stata considerata, ma secondo me per riuscire ad avere un voto unanime del Consiglio Comunale si poteva anche accettare questo cambiamento perché in sostanza anche l'emendamento comunque dice che quella raccolta firme non ha avuto l'attenzione che meritava. L'abbiamo edulcorata? Diamo un contentino ai nostri colleghi del PD di Casalgrande? Secondo me è uno sforzo che vale la pena fare. Sarebbe stato opportuno fare per avere un voto di unanimità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Panini.

PANINI. Quando si parla di dieci anni, dieci anni sono anche questi qua, eh. Non è che abbiamo detto dal.., dieci anni abbiamo messo insieme tutti. Quindi non penso ci sia una differenza. Poi se vogliamo fare delle puntualizzazioni facciamole, noi il punto l'abbiamo studiato così, ci va bene in questa maniera e non vediamo il motivo del vostro... vabbè del loro, ha parlato anche lei Bottazzi, va beh, comunque quando si parla si parla di dieci anni ad arrivare fino al 2024, quindi sono compresi tutti, non è che abbiamo fatto delle differenze. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Ma sui dieci anni siamo d'accordo, e che una previsione è una previsione. Se noi lo mettiamo in mozione, mettiamo anche il Governo di fronte alla responsabilità di una

scelta che taglierà i fondi alla Sanità fino al '27, se non sbaglio. È una scelta politica quella.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego consigliere Panini.

PANINI. Una piccola considerazione: la previsione è una previsione, quindi può anche cambiare il prossimo anno, quindi non vedo perché bisogna andare a puntualizzare certe cose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini, prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Poi non intervengo più, ma giusto perché è una previsione, se noi ne parliamo adesso magari, se su questo punto ci mettiamo un riflettore, forse c'è tempo e modo per fare qualcosa, per cambiare qualcosa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, ci sono altri interventi? Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Non mi preme tanto entrare nel merito delle cifre, in questo momento, non sono minimamente interessato ai dieci anni o alla previsione. È importante, ma non è quello che mi preme dirvi stasera. Cioè, nel momento in cui voi portate una mozione all'attenzione del Consiglio Comunale tutto, lo portate partendo da una vostra posizione che voi giustamente ritenete legittima, che vi è stata confermata dai cittadini attraverso il voto con una fiducia, quindi vi stiamo dicendo di sì a tutto questo, non è che lo disconosciamo. Ok? Nel momento però in cui l'opposizione, la minoranza, chiede se c'è la disponibilità a fare un passo avanti insieme, è chiaro che ognuno di noi perde qualcosina. È questo che a me da un po'... lascia l'amaro in bocca, perché è lì il quid, è lì la differenza tra venire qui... non la discutiamo neanche allora, il presidente non apre neanche la discussione, non lo può fare, lo deve fare, alziamo le mani, contiamo. Vincete sempre, state sereni, vincete sempre. Il tema è un altro: rispetto..penso di averlo detto alla riunione con il consigliere Maione, c'è evidentemente un passo avanti da parte dell'opposizione, della minoranza, la nostra, perché l'altro signore qua era già da questo punto di vista mosso, non la cogliamo, va benissimo, non succede niente il mondo andrà avanti con questa divaricazione e tutto qua. Mi dispiace perché c'è stato, veramente in modo sincero... Perché, ripeto, il disposto e le premesse non vengono minimamente toccate e non è una cosa da poco. Il mio non vuole essere un discorso politico, vuole essere proprio un discorso pragmatico rispetto alla mozione che avete presentato. Nelle mozioni quello che conta sono le premesse e il disposto. Quelle non le abbiamo minimamente intaccate, ci dispiace, allo stesso modo riteniamo che sia legittima la vostra posizione, la rispettiamo, non la condividiamo. E l'amaro deriva da questo. Poi ci si confronta su tutto, ma questo era, ho ribadito soltanto il tema dell'amaro, scusate.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione, chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. L'emendamento secondo me poteva essere un buon compromesso per avere una unanimità. Secondo me uno sforzo andava fatto e mi dispiace che, insomma, non ci sia arrivato a trovare un accordo. Comunque, visto anche quando ci siamo impegnati anche per la raccolta firme, anche con le mozioni e i documenti

che abbiamo presentato nei passati cinque anni, il nostro voto sull'ordine del giorno, sulla mozione in oggetto, è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Bene, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa la fase delle dichiarazioni di voto e passiamo ora alla votazione. Favorevoli? Favorevoli 12. Contrari? Contrari 0. Astenuti? 5. Passiamo ora all'esame del settimo punto all'ordine del giorno:

7. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI “PD” E “VOI X CASALGRANDE- BERSELLI SINDACO” IN MERITO ALL’OSPEDALE CESARE MAGATI E RELATIVO PUNTO DI PRIMO INTERVENTO

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Debbi per l'illustrazione del punto.

DEBBI. Grazie Presidente. Do lettura di quest'ordine del giorno e che chi è in Consiglio di Unione Tresinaro Secchia probabilmente leggendolo avrà riconosciuto, dal momento che è lo stesso ordine del giorno che è stato approvato a fine settembre. “Ordine del giorno relativo all'ospedale Cesare Magati e relativo punto di primo intervento. Dato che l'ospedale Cesare Magati di Scandiano è una struttura sanitaria dotata di reparti specialistici e Punto di Primo Intervento collegato al servizio di un territorio ampio quale è il comprensorio ceramiche reggiano popolato da oltre 80.000 residenti; considerato che oltre l'85% delle risorse del bilancio della Regione Emilia-Romagna sono destinate alla Sanità Regionale, che nel 2023 - questo è uno dei punti che avremmo voluto inserire nell'oggetto dell'emendamento precedente - l'Italia per spesa sanitaria pubblica pro-capite si colloca solo al sedicesimo posto tra i 27 paesi europei dell'area OCSE, in ultima posizione tra quelli del G7, la spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,2% del PIL, percentuale inferiore sia rispetto alla media OCSE del 6,9 sia rispetto alla media europea del 6,8; sono stati numerosi negli ultimi anni gli appelli dei Presidenti di Regione, dei quali 15 appartengono a schieramenti partitici di centrodestra, in merito alla richiesta di risorse al Governo per la Sanità pubblica. Nella previsione di bilancio dell'attuale governo il rapporto spesa sanitaria/ PIL si ridurrà dal 6,4% nel 2024, al 6,3% nel 2025/2026, al 6,2% nel 2027. Nel territorio comprensoriale reggiano lavorano migliaia di persone che ogni giorno provengono dalla vicina provincia modenese, dalle altre zone della provincia reggiana e da altre città italiane, oltre che da numerose nazioni estere. Tenuto conto che da sempre l'azienda sanitaria reggiana ha mirato a valorizzare gli ospedali del territorio. Visto che esistono reparti specialistici che caratterizzano da sempre una fondamentale risposta alle esigenze sanitarie del territorio, dato che è fondamentale fornire le risposte alle richieste dei cittadini con la precisa finalità di favorirne le cure e l'accesso ai servizi sanitari, i quali devono essere comodi e facilmente accessibili in primis alle categorie più fragili della popolazione. Considerato che il fondamentale presidio H24, 7 giorni su 7, dell'automedica e dell'auto infermieristica con partenza da Scandiano, in alcuni momenti messo in discussione, è stato ed è sempre mantenuto in quanto punto di partenza idoneo per servire l'intera area del comprensorio ceramico, il 20 marzo 2023, dopo la riorganizzazione e la messa in sicurezza degli spazi, che ha comportato un investimento pari a 1,4 milioni di euro, è stato riaperto il Punto di Primo Intervento di Scandiano. La riapertura del punto di primo intervento è stata resa possibile dal ricorso a cooperative private attraverso la pubblicazione e l'assegnazione di due successivi bandi a scadenza annuale, dopo che altrettanti bandi erano andati in una prima fase deserti e vista la difficoltà dell'AUSL a reperire personale dipendente. La chirurgia specialistica dell'arto superiore e la chirurgia della parete rappresentano attualmente due eccellenze provinciali insieme a DH ginecologico, otorino, chirurgia toracica, chirurgia plastica, ambulatorio, terapia antalgica

del rachide e chirurgia flebologica. Solo rafforzando le attuali specialistiche possiamo continuare a ricevere pazienti da tutta la provincia reggiana e da quelle a noi vicine, sviluppando così gli interventi in day hospital, permettendo all'ospedale Magati e alle sue sale operatorie di lavorare a pieno ritmo. Tutto ciò permesso, il Consiglio Comunale di Casalgrande invita il Sindaco e la Giunta: ad inviare entro 30 giorni dalla data di protocollo di questo ODG una richiesta formale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché sia preso l'impegno concreto a rivedere i dispositivi previsti nell'articolo 10 del Decreto Legge 34/2023, convertito in Legge n. 56/2023, che al momento impediscono all'ospedale Magati la proroga dell'esternalizzazione dei servizi dell'emergenza-urgenza, anche in situazioni in cui non sia possibile compensare la carenza di personale sanitario; a richiedere inoltre di procedere con urgenza al superamento dell'attuale limite del 15% per l'assunzione del personale sanitario e a proseguire attraverso l'organo competente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Reggio Emilia nell'impegno di mantenere un dialogo continuo e pressante con l'Azienda USL affinché il Punto di Primo Soccorso possa restare operativo anche dopo la scadenza del bando in corso e al fine di preservare e potenziare anche l'offerta sanitaria e specialistica dell'ospedale Cesare Magati valorizzando al meglio le professionalità esistenti, tutelando il pieno rispetto del diritto alla salute per i nostri cittadini”.

Questo era il testo che esprime una posizione che condividiamo. Ripeto, quest'ordine del giorno è stato approvato in Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia, è stato un ordine del giorno che è stato presentato dal centrodestra, non è stato presentato da noi, al quale il centrosinistra ha proposto emendamenti, che sono stati accolti e sono stati approvati in Unione dal centrodestra, dal centrosinistra e dal Gruppo Misto. Solamente il gruppo “Noi per Casalgrande”, non lo ha condiviso in Unione, forse perché non ne ha colto la portata, perché paradossalmente quest'ODG chiedeva alla Giunta dell'Unione, in cui il sindaco di Casalgrande è il vicepresidente, di attivarsi per soddisfare queste richieste. E anche se è una mozione, diciamo, partita, arrivata sui banchi dell'UTS del centrodestra e poi nella sua stesura finale frutto di un lavoro congiunto, diciamo così, la facciamo nostra proprio per dimostrare che la difesa della salute non ha un colore politico. È una mozione che chiede che il punto di primo intervento di Scandiano resti aperto, che riconosce le difficoltà e gli sforzi fatti in questi anni dagli enti locali per garantire questo servizio e propone soluzioni concrete percorribili per superare gli ostacoli normativi che ci sono, anche quella, ahimè, di riconsiderare il ricorso ai medici gettonisti. E, guardate, lo diciamo noi che facciamo della sanità pubblica una nostra bandiera, però in questo frangente in cui per la penuria di risorse che ci sono a reperire medici da parte dell'Azienda Sanitaria, dell'USL, diventa l'unica possibilità per garantire una continuità al pronto soccorso di Scandiano e per dare un servizio ai nostri cittadini; anche se questo è costoso per la Regione, perché questa soluzione è costosa, ma attualmente, date le condizioni attuali, non vedo come si possa, magari si potesse aggirare che al prossimo bando partecipassero e trovassimo, diciamo, personale da parte dell'AUSL, ma se non fosse così e l'unica soluzione fosse di nuovo il ricorso ai gettonisti, piuttosto bisogna andare in questa direzione. Però le normative attuali non lo permettono, per questo anche la mozione chiede di attivarsi in questo senso, per vedere come rivedere questo passaggio normativo. E quindi si chiede agli organi competenti, che gli organi competenti in questo caso è il CTSS, la Conferenza Sociosanitaria, di dialogare con l'AUSL. In Consiglio UTS venne utilizzata una metafora, quella degli ingredienti per preparare la torta, metafora che ognuno forse ha un po' capito a suo modo e ha tirato un po' dalla sua parte, però questi ingredienti erano le risorse di cui disponiamo oggi per continuare a dare ai nostri cittadini la torta. La torta che cos'è? Il diritto all'assistenza e alla salute. Oggi abbiamo gli ingredienti che abbiamo ed elementi che però mancano, che sono i medici, che sono investimenti importanti che vengono, parliamo di sanità pubblica e quindi parliamo essenzialmente di investimenti da parte... di

stanziamenti da parte dello Stato centrale. E il prevedere che c'è un calo da questo punto di vista non consente di fare grossi voli pindarici in futuro, no? E quindi questi elementi oggi mancano, ma le risposte le dobbiamo dare oggi, con quello che abbiamo oggi. Mi fermo qui.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Nel frattempo è arrivata una proposta di emendamento che inviterei il capogruppo Maione a leggere.

MAIONE. Grazie Presidente. L'oggetto è "emendamento ordine del giorno protocollo 21989 del 25 ottobre 2024 presentato dal "Partito Democratico" e da "Voi per Casalgrande": In riferimento all'ordine del giorno in oggetto si propone di emendare il punto in cui si invita il Sindaco e la Giunta:...a proseguire tramite l'organo competente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria nella provincia di Reggio-Emilia, nell'impegno di mantenere un dialogo continuo e pressante con l'Azienda USL, affinché il Punto di Primo Soccorso possa restare operativo anche dopo la scadenza del bando in corso e al fine di preservare e potenziare anche l'offerta sanitaria e specialistica dell'ospedale Cesare Magati, valorizzando al meglio le professionalità esistenti, tutelando il pieno rispetto del diritto alla salute per i nostri cittadini. Eliminandolo e sostituendolo con il seguente: di farsi portavoce della chiara posizione del Consiglio Comunale di Casalgrande in tutte le sedi opportune, al fine di promuovere l'apertura del pronto soccorso di Scandiano H24, nonché di garantire ed implementare la presenza dell'auto medica H24 nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia, attivando la collaborazione con tutte le associazioni che operano in ambito sanitario; a sollecitare il Ministero della Salute affinché si adoperi per rinnovare il Contratto Nazionale di lavoro dei Medici di Primo Soccorso, garantendo condizioni di lavoro degne dell'importanza attribuita dai cittadini a tale figure professionali".

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Ci sono interventi?

DEBBI. Chiedo al segretario innanzitutto se l'emendamento è ammissibile, cambiando il disposto della mozione fondamentalmente per un terzo.

DOTT.SSA CURTI – VICESEGRETARIO. È arrivato nei tempi previsti, dopodiché non è una questione tecnica, e politica sull'ordine del giorno, quindi io devo solo guardare la tempistica. È arrivato nel secondo giorno antecedente perché è stato protocollato martedì, ma è arrivato a protocollo lunedì sera alle dieci e mezza.

DEBBI. Come mai non è stato condiviso, non c'è stato recapitato questo emendamento?

DOTT.SSA CURTI – VICESEGRETARIO. Allora chiedo scusa, devo vedere se c'è stato... Lì è un problema però d'ufficio.

DEBBI. Lo scopriamo questa sera sinceramente.

DOTT.SSA CURTI – VICESEGRETARIO. Sì, allora chiedo scusa, io adesso ho controllato le mail dal telefono e magari una l'ho cancellata, ho visto la diffusione da parte dell'addetto al Protocollo, effettivamente nella mail che ho io c'è solo la Giunta, la Segreteria, il Presidente del Consiglio e mancano tutti i consiglieri. Quindi se non è stata inviata un'altra mail a voi effettivamente non è arrivato, però è colpa dell'ufficio. Chiedo scusa, io pensavo fosse stato inoltrato. A questo punto ve ne diamo una copia per esaminarlo.

PRESIDENTE. Un quarto d'ora di sospensione.

(Sospeso il Consiglio alle ore 22:38, riprende alle 22:46)

PRESIDENTE. Bene, riprendiamo le discussioni dopo l'interruzione. Prego, consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, Presidente. Abbiamo valutato la proposta di emendamento, però facciamo una controproposta a questo punto, se, visto che questa sera funziona così, mi chiedo perché dobbiamo togliere il terzo disposto e non si può semplicemente aggiungere questi due punti sotto quello che già l'ODG dice. Non vedo l'alternatività tra il... a meno che adesso non me la vogliate spiegare però... Perché, insomma, credo che l'impegno di mantenere la parte della Conferenza Territoriale sociosanitaria sull'ASL in favore del mantenimento del pronto soccorso aperto H24 penso che lo condividiamo tutti, quindi non capisco... Non colgo insomma l'alternatività rispetto a quello che ci chiedete che si può comunque inserire successivamente.

PRESIDENTE. Prego consigliere Maione.

MAIONE. L'ordine del giorno parla di punto di primo soccorso, anche nella nostra mozione diciamo che il punto di primo soccorso non è una cosa adeguata al nostro territorio. Cambia proprio la sostanza. Il pronto soccorso è una cosa, il punto di primo soccorso è un'altra cosa. Il punto di primo soccorso, come si è andato a rivedere la mozione, non gestisce direttamente le urgenze-emergenze con imminente e potenziale pericolo di vita, ma si pone quale punto intermedio nel percorso dell'emergenza chiamato a garantire. Secondo noi la sostanza cambia, il punto di primo soccorso con pronto soccorso. Sono due cose molto molto differenti.

DEBBI. Conosco questa differenza però non è una novità di adesso che Scandiano è un punto di primo intervento, sono parecchi anni. L'unico pronto soccorso in provincia di Reggio Emilia è quello del Santa Maria, ma questo già non è una novità del dopo Covid, è così da... Scandiano non ha alle spalle i reparti che ha l'ospedale Santa Maria, non può essere un pronto soccorso. Può continuare ad essere, quello che sta facendo, un punto di primo intervento.

MAIONE. Che non può essere un pronto soccorso. Prima del Covid era un pronto soccorso.

DEBBI. No, no, no, non era così. No.

MAIONE. Per noi era... Cioè, io... per me era un pronto soccorso.

DEBBI. Lo capiamo, lo intendiamo come un pronto soccorso, è vero, ma, cioè, era un'altra... cioè, era un punto di primo intervento anche prima.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, prego sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Il CTSS esprime un parere, la riforma in ambito sanitario viene espressa dalla Regione Emilia-Romagna. Io ero presente quando l'assessore Donini è venuto a presentarla. Non è assolutamente vero, probabilmente è stato preso anche come pretesto perché in quel momento c'erano le condizioni per doverlo chiudere perché

quell'ospedale è diventato un ospedale Covid e quindi si è presa la palla al balzo. Si pensava che poi venisse riaperto. Un pronto soccorso da un punto di primo soccorso è totalmente diverso, infatti deve essere coadiuvato anche per poi poterlo, diciamo, fra virgolette, tenere aperto H24, poi deve essere assistito da un CAU. Questa è la riforma sanitaria della Regione Emilia-Romagna che noi dal 2019 andiamo dicendo che è da rivedere nell'ambito dell'emergenza-urgenza. Quindi io sono veramente contento che questa sera tutti gli esponenti del PD prestano così tanta attenzione su questo punto, ma questo punto era da attenzionare quando è stata presentata questa riforma. È vero che oggi c'è un punto di primo soccorso, ma questa è la riforma che è stata messa in atto, è venuto l'assessore a dircelo a Scandiano, ma noi ci siamo adoperati insieme a tutte le altre forze politiche per dire che per noi "doveva". Oggi non lo è? Si può ripristinare, deve essere un pronto soccorso. Non è vero che c'è solo Reggio, oggi c'è solo Reggio a fronte della riforma sanitaria della Regione, che può avere tanti lati positivi, perché, ripeto, sui punti dove si devono fare delle operazioni, il fatto di concentrare dove ci sono dei medici specialistici e che operano quasi H24, riescono sicuramente ad avere una praticità migliore, ma il pronto soccorso...lo dimostra il fatto che l'unico che è rimasto aperto, che in provincia di Modena, oltre al Santa Maria, è collassato. Addirittura, e siamo tutti convinti che il Servizio Sanitario Nazionale sia un'eccellenza e tale deve rimanere, mai darlo in mano ai privati, ci vengono a dire, quando ci rechiamo al pronto soccorso di notte, oberato di pazienti: "Voi di Reggio dovete andare a Reggio". No, noi di Reggio andiamo in Italia nel primo pronto soccorso utile. Però il pronto soccorso è fondamentale. È fondamentale. Oltretutto abbiamo, diciamo, depotenziato anche la guardia medica e quindi oggi non c'è altra alternativa: di notte non c'è il medico di medicina generale, o si va direttamente a Reggio o tutti, infatti sono quasi al collasso anche loro, chiamano il 118. Il 118 dovrebbe servire per le vere e proprie emergenze, infatti, diciamo, in questo emendamento che proponiamo, di rimarcare anche l'importanza veramente ad alto livello dell'automedica, che dovrebbe essere addirittura potenziata se abbiamo tolto il pronto soccorso. Però c'è una differenza sostanziale: prima il pronto soccorso c'era, era un primo filtro che doveva aiutare, proprio lo dice la parola, il pronto soccorso, per valutare e mettere in sicurezza il paziente e poi indirizzarlo, se ce n'è bisogno ad un ospedale o se no anche ritornare presso la propria abitazione e poi continuare la cura che gli veniva prescritta. E quello che fa un'automedica, guardate, quando arriva. Perché quando fa il primo intervento l'automedica mette in sicurezza il paziente che trova. Gli fa le prime cure. Perché ci vuole un medico? Perché ci vuole l'automedica e non ci vuole l'auto infermieristica? Questo è per quanto concerne la nostra posizione sul pronto soccorso e, ripeto, non vuol dire criticare in toto una riforma, non abbiamo neanche le competenze. Ma sull'emergenza urgenza ormai ci stiamo convincendo tutti e si convince anche la parte che ha proposto questa riforma, che probabilmente è qualcosa da rivedere perché siamo al collasso, oggi siamo al collasso. Un'altra cosa: non è corretto dire "abbiamo bisogno di una proroga su una legge". Guardate che c'eravamo tutti quando è stata fatta quella legge e sapevamo tutti che aveva una scadenza. Eravamo in emergenza ed è stato chiesto, e lì probabilmente c'erano i presupposti, di utilizzare questi medici a gettone delle cooperative. Non è mica vero che i medici a gettone ci sono perché non troviamo gli altri, è perché i medici a gettone sapete che possono fare i turni dove vogliono, quando vogliono, decidono loro e prendono il doppio o il triplo di un altro medico. Allora noi, in questo emendamento diciamo: bene nelle sedi opportune, insieme, chiediamo a chi è competente, cioè il Governo, di rivedere i contratti nazionali dei medici d'emergenza urgenza. Quello è un problema. 1.200, 1.500 € al mese un medico che fa turni, con la responsabilità che ha, non ci va più a fare emergenza-urgenza, va a fare il gettonista, decide quando andare di turno, se andarci e così abbiamo, diciamo, reso poco appetibile quella professione. Io ho parlato con dei medici che si stanno specializzando e stanno

aspettando questa riforma, perché un medico che studia 10-15 anni, andare a lavorare per 1.200 € al mese con la responsabilità, capite che c'è un problema. E non va additata né la Regione, né il Comune, né la Provincia, ma il Ministero che si adoperi per rivedere il Contratto Nazionale di Lavoro dei medici. Questo lo può fare in un giorno. Perché quello che noi andiamo a spendere, quando voi... Perché non abbiamo votato la mozione in Unione? Perché la mozione in Unione va nel senso opposto di questa visione. Poi, fatemi fare un appunto: presenta una mozione il centrodestra, il suo esponente ha detto che bisogna chiudere il pronto soccorso, il dott. Salsi, c'è la registrazione, ha detto che il pronto soccorso vorrebbe chiuderlo. Quindi non hanno le idee chiare. E poi hanno accettato l'emendamento che per noi non andava bene perché, ripetiamo, i medici a gettone per noi, già il termine, non dovrebbe esistere. Il Servizio Sanitario Nazionale pubblico deve rimanere tale. Ma dobbiamo rivedere i contratti nazionali di lavoro dei medici e degli infermieri. Facciamolo tutti insieme, scriviamo al Ministero. Considerate che gli infermieri al Santa Maria, che vengono da lontano, devono pagarsi il parcheggio. Lo sapete? Ci sono delle cose che veramente non sono più ammissibili. Perché se andiamo nella direzione di dire che crediamo tutti in quel servizio, e su questo punto penso di esprimermi dicendo che siamo tutti d'accordo, poi ci sono queste controindicazioni: un infermiere che prende 1.300-1.400 € al mese deve pagarsi il parcheggio per andare a lavorare. Guardate che questa cosa non ha bisogno di una riforma di bilancio economica per dire domattina al Comune di Reggio togli quel parcheggio agli infermieri che lavorano in ospedale. Quindi le idee chiare sul pronto soccorso. E, ripeto, a me fa piacere che oggi ci sia anche da parte vostra questa attenzione, perché veramente questo è un problema che si andrà sempre di più accentuando. Il pronto soccorso è un filtro necessario, ma lo vediamo al Santa Maria: al Santa Maria si sta in coda 4, 5, 6 ore se ci va bene, sennò 10, 12, 24. Vengono persone che dicono "sono stato in fila al pronto soccorso", sono tornato a casa. Probabilmente gli è passato quel dolore che aveva o è andata bene. Nel 2024 non è quella sanità fiore all'occhiello dell'Italia, che cura tutti senza chiedere quanti soldi hanno, che questa è la sanità che vogliamo, oggi sta andando in una direzione diversa. Allora vi chiediamo veramente: condividiamo che comunque sui medici deve essere fatta una riforma, chiediamolo insieme al Ministero e potrebbe farlo in un giorno. Perché il Contratto Nazionale, il numero chiuso all'università, cioè noi stiamo chiedendo questo. Anche perché quello che andremo a fare oggi probabilmente darà dei risultati fra 3-4 anni. Quindi dobbiamo veramente muoverci. Come vi ho detto all'inizio, i punti sono veramente chiari e fermi. Pronto soccorso aperto, con medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, automedica in partenza dal pronto soccorso di Scandiano, perché il nostro distretto è importante, si potesse anche potenziare e vi dico che le pubbliche assistenze nostre di volontari sono anche disponibili a fare questi servizi, perché io sto parlando con loro e hanno voglia di mettersi in gioco. Poi le altre parti della riforma, per l'amor di Dio, non sono neanche state prese in considerazione, cioè che ci siano da fare delle riforme negli anni, questo ne siamo tutti consapevoli. Ripeto, il CTSS è un organo che esprime un parere, non vota. Si arriva in CTSS, l'assessore regionale lo espone e poi viene espresso un parere. Per questo motivo, diciamo, è da rivedere questo passaggio. Siamo tutti d'accordo che ci vuole il pronto soccorso? Sì. Siamo tutti d'accordo che il medico a gettone non è la soluzione ai mali e lo sapevamo già l'anno scorso? Perché quando è stato fatto il primo bando dei medici a gettone, sapevamo che avevamo una scadenza non più prorogabile. Allora, se dobbiamo chiedere qualcosa al Ministero, e sono d'accordo con voi, chiediamogli che riguardi e che riveda il Contratto Nazionale dei medici, perché quelli di emergenza-urgenza veramente sono stati bistrattati e a quelle condizioni di responsabilità, di condizioni economiche, non ci sarà più nessun giovane, giustamente, che vuole intraprendere quella carriera. E per i medici, guardate che io ho parlato anche con loro, ho detto: "Ma è una questione solo di soldi"? Probabilmente sì, perché per un medico

l'esperienza dell'emergenza-urgenza è qualcosa di gratificante, per un medico è qualcosa di importante essere un medico d'emergenza-urgenza. Ma 1.200 € al mese, va a fare chirurgia, va a fare altre specializzazioni, veramente. E poi non solo: il fatto di aver messo in, diciamo tra virgolette, in concorrenza col medico a gettone che decide lui il turno quando farlo e come farlo, capite che lavorate fianco a fianco con un altro medico che prende il doppio di voi e può fare quello che vuole... Quindi vi chiedo veramente di sottoscrivere quello che noi vi abbiamo chiesto, che non vuol dire stravolgere

quello che avete scritto voi, ma di puntualizzarlo meglio. Il medico a gettone non piace neanche a voi, ma lo avete detto dall'inizio, avete solo detto probabilmente in quel momento era l'unica soluzione. In quel momento, ma avevamo un anno di tempo. Oggi non chiediamo la proroga, chiediamo che venga rivisto il Contratto Nazionale di Lavoro dei medici e degli infermieri e che vengano messi in condizione di poter operare. Quindi questa è, diciamo, la posizione che abbiamo sempre tenuto dal 2019.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, ci sono degli interventi? Prego Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Ho capito il senso dell'emendamento, però mi domando: perché allora andiamo a togliere il pezzo che riguarda i CTSS che è la parte dove non si parla dei medici a gettone. Voi volete togliere "a proseguire tramite l'organo competente del CTSS", sostituendolo con quel passaggio. Ma non è lì che si chiede la proroga. Il pezzo della proroga rimane, è il pezzo sopra. Ci sono tre paragrafi nelle richieste. Nel primo "ad inviare entro 30 giorni", eccetera eccetera... "per togliere quei dispositivi che al momento impediscono all'ospedale Magati la proroga dell'esternalizzazione dei servizi". A questo punto, se la vostra intenzione è quella di non voler la proroga, è questo punto da togliere, non il punto dopo, dove non c'è nessuna menzione al medico a gettone. Perché il CTSS poi sta in mezzo a quegli organi competenti che menzionate voi.

DAVIDDI – SINDACO. Non è competente. Non è competente. È competente la Regione e il Ministero. In sanità è Regione e Ministero. Quello è un organo dove viene espresso un parere che può essere tenuto in conto o non tenuto in conto. Infatti non è che loro sono venuti e hanno espresso, quello non è un ente competente in materia di riforma del servizio sanitario. Lo togliamo perché alla fine diciamo "Sollecitare il Ministero della Salute affinché si adoperi per rinnovare il contratto nazionale".

BOTTAZZI. Ho capito, ma se lasciamo la prima parte e mettiamo il vostro emendamento, l'ultimo pezzo, la mozione dice due cose contrarie una all'altra.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, sì, no, quella parte va tolta, quella dei medici a gettone.

BOTTAZZI. Cioè va tolta... Ognuno la pensa come vuole, però se rimangono entrambe le diciture, la mozione chiede una cosa e poi chiede anche il suo contrario.

DAVIDDI – SINDACO. La proroga dei medici a gettone va tolta, perché noi lo chiediamo nell'ultimo capoverso.

BOTTAZZI. Ma questo io l'ho capito, dico soltanto, se vogliamo richiedere che non ci sia la proroga del medico a gettone, come dite nel vostro emendamento, dopo l'emendamento contraddice il disposto della mozione. Facciamo almeno una cosa...

DAVIDDI – SINDACO. Allora, quello dove c'è scritto "la proroga per i medici a gettone", va tolta.

DEBBI. Quindi, per il momento stiamo nell'oggetto dell'emendamento, no? Dunque, capisco le considerazioni, vorrei ribadire una cosa, quando si dice che i consiglieri del PD hanno cambiato idea, o sembra che abbiano così trovato l'illuminazione sulla via di Damasco, vorrei ribadire che noi abitiamo questo territorio, non è che... preme anche a noi il pronto soccorso di Scandiano, punto di primo intervento, come lo vogliamo chiamare. Viviamo qua, abbiamo le nostre famiglie che vivono qua, i nostri figli che vivono qua, quindi non è che iniziamo a preoccuparcene adesso. Ce ne siamo sempre preoccupati. Abbiamo cercato di capire quelle che erano le dinamiche che c'erano dietro a queste difficoltà, perché c'è un'oggettiva difficoltà e, però, cerchiamo di valutare quali sono le risposte migliori che si possono dare oggi ai cittadini e quindi anche a noi stessi che abitiamo questo territorio. Perché, e capisco le battaglie ideologiche o sui termini o sui principi, però per mettere, per garantire una continuità di quel punto bisognava a un certo punto fare delle scelte che sono state fatte e che hanno permesso di garantire questa continuità. Questo ci tenevo a ribadirlo. Poi, sul contratto dei medici: magari, magari, sono d'accordo col Sindaco, certamente con le previsioni di spesa rapportata al PIL che il Governo ha messo nei prossimi tre anni, non abbiamo molte prospettive in questo senso. Tanto per dire, ne discutevamo prima, no? Di questo passaggio. Va bene. Punto di primo soccorso o pronto soccorso, è vero, sono due cose diverse, però da quello che ha detto prima il Sindaco, ha descritto il funzionamento di un punto di primo intervento dove vieni stabilizzato e poi mandato a un'altra struttura; il pronto soccorso fa qualcosa di diverso. Comunque non mi voglio sottilizzare su questa terminologia. Come sta funzionando il punto di primo intervento di Scandiano dove vieni effettivamente stabilizzato e mandato a un ospedale dove ti possono fare certi tipi di interventi e dove, io dico, è da parecchio questo, non è solamente dal 2019 che un infarto viene preso in carico dal Santa Maria, non dall'ospedale di Scandiano, ecco, perché dietro mancano quelle strutture che una struttura ospedaliera come Reggio Emilia ha, insomma. Quindi, capisco la richiesta che è stata fatta, io sinceramente non le trovo così in antitesi, cioè, quello che ci chiedete di togliere non lo vedo così dissonante rispetto alla formulazione che avete proposto. Però, guardate, proprio perché vogliamo provare ad arrivarci in fondo, vogliamo cercare di fare quel lavoro, quel passo indietro, un po' per uno, che prima non è stato fatto: siamo disposti ad accettarlo, se noi togliamo questa parte e la sostituiamo con il vostro emendamento, lo accettiamo. Voi votate la mozione? L'ODG, per carità, l'ordine del giorno voi lo votate? Accettiamo il vostro emendamento, quello che avete presentato. Voi votate questo ordine del giorno?

MAIONE. Se sostituiamo come abbiamo detto sì, ovviamente. Sennò l'emendamento non lo facevamo nemmeno.

DAVIDDI – SINDACO. Allora, anche noi ci prendiamo due minuti giusto perché c'è stata una discussione. Io voglio solo dire una cosa al consigliere Debbi: va bene, sono discussioni dove possiamo dire tutto ed il contrario di tutto. Lui dice che ci vogliamo tutti bene, ci curiamo tutti, che sia un PP, che sia un PS, non cambia niente. No, la forma è sostanza. C'è un PS, un PS, un PP è un PP. E io non ho detto che quel punto di primo intervento o il PS manda tutti all'ospedale, è proprio il filtro che ci vuole. Se uno deve essere ricoverato in ospedale, deve essere inviato all'ospedale, ma l'ottanta per cento, il novanta per cento delle persone che va al pronto soccorso non deve essere ricoverato eh! L'80% delle persone che arrivano al PS tornano a casa, non vanno... Quindi il banalizzare così, però ripeto sono contento, peccato che questa cosa non si sia fatta nel 2019 e gli dico che con la forza loro nel 2019, come siamo riusciti ad ottenere, guardate che l'automedica andava a Puianello. Se oggi l'automedica è a Scandiano, fatevi una

domanda del perché. Potevamo forse incidere, dico forse perché la bacchetta magica non ce l'ha nessuno, ma se si andava tutti uniti in Regione probabilmente non si otteneva tutto, perché in politica non si ottiene tutto, ma si otteneva un compromesso che poteva essere qualcosa di migliorativo. Abbiamo accettato, avete accettato supini una riforma che comunque comincia a dare i segni di quella inefficienza che veniva dichiarata anche dagli operatori, dai medici. Era sufficiente analizzarlo meglio. Ma ripeto che quando si è toccata l'automedica e c'è stata l'insurrezione di tutti i cittadini, ecco che lì tutti hanno detto: "Guai a chi tocca l'automedica". L'automedica è ancora a Scandiano. Io vi ringrazio, ringrazio tutti, ma se avessimo avuto lo stesso atteggiamento col pronto soccorso, probabilmente non avevamo il pronto soccorso di prima, probabilmente avevamo qualcosa di minore, probabilmente avevamo i medici del Servizio Sanitario Nazionale. Debbi dice: "Eh ma ci vogliono i soldi per i medici". E perché, quelli a gettone non li paghiamo? Ci costano il doppio, quelli a gettone. Con quelli a gettone potremmo pagare l'aumento degli stipendi dei medici, eh? Cioè il medico a gettone, questo ci sono le carte, si vanno a vedere, ci costa il doppio o il triplo di un medico normale. Quindi non è una questione di soldi, è una questione che qui mancano le idee. Perché il dire domani che con gli stessi soldi diamo gli aumenti ai medici, allora quello lo condividiamo, ma non è una questione di soldi.

PRESIDENTE. Consigliere Balestrazzi, prego.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. No, faccio solo un'osservazione, prima dei due minuti di pausa chiesti dal Sindaco e dalla maggioranza. Di fronte anche alla nostra apertura, alla nostra disponibilità, insomma, le ultime parole riferite dal Sindaco con l'ultimo intervento "avete accettato supini" cioè, io quando ha detto così, Sindaco, dicevo: chi è che ha accettato supini? Cioè, Matteo Balestrazzi non ha accettato supino, il Partito Democratico di Casagrande non ha accettato supino niente. Quando lei ha detto così, Sindaco, io ho pensato questo, quindi mi permetta di dire questa cosa. Stiamo ragionando, è un'ora che diciamo: "Lo spirito è condiviso, condividiamo, apriamo" e se arriva un intervento così, insomma, mi è dispiaciuto. Ecco, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Bottazzi. Ah, prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Ho iniziato riconoscendovi questa apertura e ringraziandovi, però signori io non ho atti, documenti, che nel momento in cui è stata presentata questa riforma sanitaria il PD si sia confrontato con le altre forze politiche e abbia messo solo in discussione...non c'è stato un documento. Quindi questi sono gli atti. Il termine "supino", io capisco, e non è colpa del singolo esponente di un partito, perché sono convinto che all'interno di quel partito ci siano anche persone che hanno giustamente fatto osservazioni, ma fatto sta che ha preso quella decisione. Quando uno governa ci mette la faccia e si assume le responsabilità.

INTERVENTO DI UN CONSIGLIERE (fuori microfono). Di che anno è?

DAVIDDI – SINDACO. La riforma che ha presentato Donini l'ha presentata nel 2020-21... no, il 2018, è il rinnovo del Piano attuativo locale che firmò anche il sindaco Vaccari, dove lì si vedeva già...

INTERVENTO DI UN CONSIGLIERE (fuori microfono).

DAVIDDI – SINDACO. No, no, no, ma perché quella è la firma. Sì, sì, sì, sì, tutti, tutti...

INTERVENTO DI UN CONSIGLIERE (fuori microfono).

DAVIDDI – SINDACO. Sì, sì. No, no, perfetto. Non è stata portata in Consiglio.

INTERVENTO DI UN CONSIGLIERE (fuori microfono).

DAVIDDI – SINDACO. Sì ma, no, no, perfetto. E infatti non abbiamo neanche tirato fuori quel passaggio. Quel passaggio in quel momento è stato sottoscritto, bene; ma l'abbiamo anche rivisto perché l'automedica, lì c'era scritto, che andava a Puianello, ma l'automedica non è andata a Puianello.

PRESIDENTE. Chiediamo 5 minuti di sospensione.

(Sospeso il Consiglio alle ore 23:18, viene ripreso alle ore 23:25)

PRESIDENTE. Riprendiamo il Consiglio. Prego, Capogruppo Maione.

MAIONE. Allora, ammettiamo che c'è stato un errore. Quindi noi chiediamo, oltre all'emendamento, anche di eliminare il primo capoverso, cioè “ad inviare entro 30 giorni dalla data di protocollo di quest'ordine del giorno una richiesta formale alla Presidenza della Consiglio dei Ministri affinché sia preso l'impegno concreto a rivedere i dispositivi previsti dell'articolo 10 del decreto legge numero 34/2023 convertito nella legge numero 56/2023 che al momento impediscono all'ospedale Magati la proroga dell'esternalizzazione dei servizi nell'emergenza-urgenza anche in situazioni in cui non sia possibile compensare la carenza di personale sanitario”.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Secondo me il problema è un po' più complicato. Nel momento in cui noi decidiamo di non prorogare la possibilità di prendere i medici a gettone, chiamiamoli così per capirci, per l'ospedale, per il pronto soccorso di Scandiano, quanto durerà il pronto soccorso di Scandiano? Perché una riforma della Sanità, una riforma dei contratti, una revisione dei contratti arriverà in tempo utile per impedire la chiusura? Questo non lo so. Se vogliono sì, ma noi non lo sappiamo. Quindi, quello che dico: forse è il caso di salvare capre e cavoli, tenere la possibilità, finisco il discorso, tenere la possibilità del medico a gettone fintanto che non si arrivi ad ottenere quello che poi chiedete voi nel vostro emendamento? Perché il rischio, visto che conosciamo i tempi della politica e anche dell'impegno che ci mettono i nostri rappresentanti, si rischia poi di rimanere scoperti. Se l'attività di Governo che deve arrivare a fornire la possibilità di cambiare il contratto dei medici non arriva in tempo, il pronto soccorso di Scandiano chiude e noi rimaniamo scoperti. D'altro canto è anche vero che se noi oggi facciamo una proroga, chiediamo la proroga, la proroga viene accettata, poi non c'è l'impegno per cambiare i contratti dei medici, ci ritroveremo tra un anno a chiedere un'altra proroga o a chiudere. Questo a parer mio è un circolo vizioso, indipendentemente da quello che scriviamo sulla mozione, tutto dipende da una volontà che è superiore a quella del nostro Consiglio e sulla quale non possiamo scommettere, purtroppo, sulla bontà di intenti e sulla capacità anche di chiunque sia al Governo, perché questa situazione la stiamo discutendo stasera, ma la discutevamo cinque anni fa, quando c'era un Governo di un altro colore. Quindi, io dico, cerchiamo di essere pragmatici e salviamo capre e cavoli, perché se no veramente il rischio è di perdere tutto. E poi dico, questo mi rivolgo ai nostri colleghi del

PD, se noi chiediamo una proroga e poi dopo la Regione non si impegna a cambiare i contratti dei medici di emergenza-urgenza o è un espediente per tirare a campare fino all'anno prossimo, poi l'anno prossimo, non ci sono le elezioni e poi finalmente si chiude questo benedetto pronto soccorso o, altrimenti, se la proroga serve come proroga per tamponare poi ci vuole un impegno che vi dovete prendere adesso già facendo campagna elettorale, per rivedere gli stipendi di medici dell'emergenza-urgenza. Poi c'è un altro passaggio che un po' mi ha fatto specie, quando nella mozione si dice che i presidi sanitari devono essere vicini ai cittadini, specialmente alle categorie più fragili e a me viene in mente un discorso che abbiamo fatto spesso, abbiamo fatto anche una mozione noi del Movimento 5 Stelle in questo senso, che è quello che riguarda i punti nascita nelle comunità montane, e allora anche qui la vostra mozione è un po' in contraddizione con quello che è stato fatto fino a poco tempo fa. Quindi, vi dico: pensiamo bene a quello che stiamo facendo perché io la proroga la voto, però poi ci deve essere un impegno a cambiare le cose, senno andremo avanti di proroga in proroga oppure faremo una proroga e poi l'anno prossimo chiuderemo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Il Consiglio Comunale non ha il potere di legiferare in tal senso, ma deve provare a dare degli indirizzi. L'indirizzo è quello che la proroga non dovrebbe essere una proroga che poi tutti gli anni si ripete, ma questo l'avevamo già detto quando sono stati assunti i primi medici a gettone. Quindi indipendentemente da quello che decideranno, e non lo decide la Regione Emilia-Romagna perché i contratti arrivano dal Ministero, noi quello che vogliamo comunicare al Ministero è, guardate, poi decideranno loro, quindi sicuramente non andremo in default. Però noi dobbiamo essere chiari, secondo noi è sbagliato il principio del medico gettone e quindi loro hanno il tempo, perché la scadenza è a giugno del prossimo anno, di rivedere i contratti. Ma se non lo vogliono fare questo giro, probabilmente quello che ha detto il consigliere, qual è la garanzia che la prossima volta, quando starà per scadere la proroga, non ne verrà chiesta un'altra? Quindi noi chiediamo solo, diciamo, chiediamo ma non abbiamo la possibilità di incidere in modo legislativo, chiediamo ed esprimiamo il nostro pensiero. È sbagliato il medico a gettone, i soldi li dovete rimettere in gioco, perché comunque se si fanno i bandi per i medici a gettone i soldi ci vogliono, perché ci vuole la copertura finanziaria, vi chiediamo di sedervi con i sindacati, di rinnovare quel contratto e prima di giugno ci sono i contratti rinnovati. Perché quel medico che oggi lavora a gettone potrebbe essere un medico che lavora per il Servizio Sanitario Nazionale, a condizioni vantaggiose. Quindi le opportunità, se si vogliono perseguire, ci sono già anche questa volta. I tempi ci sono, non scade il 30 di dicembre quel contratto e, guardate che è molto più facile rinnovare un contratto di lavoro se c'è la volontà politica che fare un bando per i medici a gettone. Perché abbiamo già visto che le prime volte erano anche andati deserti. E per non fare andare deserti i bandi dei medici a gettone bisogna solo alzare il prezzo, perché non c'è un'altra soluzione. E già vi sfido e vi esorto di andare a vedervi le carte, quello che ci sono costati i medici a gettone solo per questo anno, con quei soldi si potevano rivedere i contratti. Quindi chiedo al consigliere, si ha detto una cosa giusta, ma noi che lo dobbiamo citare come pensiero politico, secondo noi è corretto dire la cosa che secondo noi andrebbe fatta. Poi è evidente che loro valuteranno quello che vogliono fare. Ma oggi possiamo dirlo perché ci sono ancora i tempi tecnici per rivedere quei contratti, rivedere le condizioni. E quando parlo di medici parlo anche di infermieri, perché oggi gli infermieri sono ancora più tartassati dei medici, stanno sopperendo loro al lavoro della carenza dei medici, fanno turni massacranti per stipendi veramente non dignitosi per quel lavoro. Quindi io rimarco ancora che si deve

operare subito, immediatamente, sui contratti di lavoro di queste figure, sante figure secondo me, perché ne abbiamo veramente tanto bisogno.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Ci sono degli interventi? Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Sì, l'intervento lo devo fare io visto che bisogna che diamo una risposta a questo ulteriore emendamento, stavolta arrivato in aula, non so se ammissibile o non ammissibile, che a questo punto cassa due disposti, due dispositivi, uno presentato e l'altro no. Guardate, noi prima, io parlavo di, anche Berselli, parlava di un metodo, quello di provare a dialogare, a venirsi incontro, passi indietro, no? Per cercare una mediazione. Vedo che però questo sta diventando un gioco a togliere sempre qualcosa. Allora, cioè, non avevate letto quello che c'era scritto? Però l'avevate letto, avete proposto un emendamento, ce l'avete presentato, noi abbiamo valutato, anche se non l'abbiamo letto prima, va bene. Evidentemente vi ho colti impreparati quando ho detto che passando l'emendamento se votavate la mozione, perché vi siete dovuti trovare di nuovo per discutere... oddio, vi ho messo in difficoltà? Se votavamo subito l'emendamento, si passava il voto dell'ODG e dopo, magari, non lo so, vedevamo delle sorprese. No, mi dispiace questo metodo, non credo sia giusto anche perché oltretutto va veramente a cancellare tutti i dispositivi che questo ODG chiedeva. ODG che tra l'altro, voglio dire, lei Sindaco come vicepresidente dell'Unione ha già provveduto a concretizzare, perché l'ODG è stato approvato così com'è in Unione Tresinaro Secchia, quindi queste cose sono state fatte, perché 30 giorni sono passati. Se questo emendamento verrà posto in votazione e verrà votato, io a questo punto ritirerò la mozione, ne abbiamo già parlato stasera, abbiamo fatto un bel dibattito, ci siamo scambiati tante belle opinioni, però non siamo riusciti a trovare una visione in un qualche modo di accordo comune. Oltretutto quello che ci chiedete di inserire era già praticamente detto nella mozione che è stata approvata ad un punto precedente a questo, quindi in un qualche modo trova attuazione comunque. Ecco, mi dispiace per il metodo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. No, no, si devono ammettere anche gli errori. Questa qua è stata una svista a questo punto, ma come ha fatto bene ad evidenziarlo anche il consigliere Bottazzi, uno è il contrario dell'altro, quindi per forza questo non ci può stare. Perché se noi diciamo che bisogna, diciamo, perseguire la linea dei contratti nazionali, sicuramente non è esternalizzare il servizio. Ma questo è quello che abbiamo fatto anche in Unione. Il sindaco in Unione non vota in Consiglio Comunale, votano i consiglieri e il gruppo Noi per Casalgrande, ha votato contro perché la mozione presentata dal centrodestra, emendata dal PD, riportava proprio queste cose, riportava proprio il fatto di accettare la proroga dei medici gettonisti. Questa è proprio la cosa che noi abbiamo cassato in Consiglio dell'Unione. Quindi c'è stato l'errore, se voi ritenete di non accettare questa cosa, questa è una scelta vostra, però il nostro emendamento era quello che abbiamo scritto, cancellando il primo capoverso, perché uno va in contrasto con l'altro.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Prego Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. A mio parere la struttura migliore della mozione sarebbe stata non cancellare la richiesta di proroga e aggiungere quello che avete chiesto. Perché comunque è una maggior tutela per i cittadini. Il problema è sempre la volontà politica, se c'è la volontà politica di cambiare i contratti, allora si può tamponare col medico a gettone. Il problema è che poi l'emergenza diventa cronica, lo sappiamo, ma questo non è colpa

del fatto che in questo momento ci servono i medici gettone, è un problema che ci portiamo dietro. Quindi io dico, poi dopo non lo ripeto più perché penso di essere stato chiaro: bisogna rivedere i contratti, ma non possiamo toglierci la possibilità, l'opportunità, nel frattempo, di poter ricorrere anche all'esternalizzazione nel caso che, e non è una cosa così remota, il rinnovo dei contratti tardi ad arrivare. Perché a parer mio alla fine arriveremo a chiudere il pronto soccorso e a non rinnovare i contratti ai medici e agli infermieri. E purtroppo penso di non sbagliarmi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri? Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Prendiamo atto che non avevate letto la mozione, non avevate letto tutta la mozione, non vi eravate accorti del refuso sulla vostra, non vi siete accorti di quello che veniva spiegato qua. Fate una richiesta di emendamento, noi dell'opposizione non la riceviamo, ma vi apriamo lo stesso la disponibilità alla discussione, ci confrontiamo, vi diciamo anche che l'accettiamo, vi riunite e tornate qui aggiungendo altre cose ancora. Ci vuole veramente tanta buona volontà a cercare di trovare comunque un modo per venirsi incontro. Poi se non ci si riesce, non ci si riesce, quindi capisco benissimo l'amarezza del consigliere Debbi che, di fronte a questo tipo di atteggiamento, decide di prendere questo tipo di decisione. Vi invitiamo davvero ad essere responsabili da questo punto di vista, anche perché, non lo so, se leggiamo le cose, le leggiamo. Noi la vostra mozione l'abbiamo letta; l'abbiamo letta, vi abbiamo chiesto tre modifiche perché sapevamo quello che avevate scritto e abbiamo cercato di tenerle insieme tutte. Qui non è successo, ce ne dispiace molto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Ci sono altri interventi? Quindi ritirate la...

DEBBI. Cosa votiamo adesso?

PRESIDENTE. Lei ha detto che ritira la mozione?

DEBBI. Adesso cosa votiamo?

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento.

DEBBI. Ce ne sono due.

PRESIDENTE. Prego consigliere.

MAIONE. L'emendamento, se è possibile, bisogna aggiungere di togliere quel capoverso lì però. Se è possibile, mettiamo a votazione l'emendamento. Altrimenti se non è possibile, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Dovete decidere se presentare l'emendamento e quando presentarlo. Il Presidente lo mette in votazione...

MAIONE. Infatti l'ho chiesto. Ho chiesto se si può aggiungere...

DOTT.SSA CURTI - VICESEGRETARIO. Perché effettivamente l'hanno presentato l'emendamento nei tempi corretti, quello, il primo, e l'errore è stato nostro come segreteria.

In questo caso, invece, è stato presentato adesso ed effettivamente, cioè, va dopo rivisto tutto il testo, perché toglie un pezzo importante. Quindi secondo me non ci sono i tempi per questo ulteriore pezzo.

MAIONE. Quindi ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Quindi "Noi per Casalgrande" ritira l'emendamento e andiamo in votazione con l'ordine del giorno.

DEBBI. Presidente io ho capito che ci siano due emendamenti, uno presentato nei termini.

PRESIDENTE. Ce n'è uno. L'altro è fuori dai termini, non possiamo presentarlo. Quindi se voi non ritirate il vostro ordine del giorno, lo mandiamo in votazione. Quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno di cui al settimo punto del Consiglio Comunale del 30 ottobre. Favorevoli? Scusate, ci sono delle dichiarazioni di voto? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Vi ripeto, secondo me la soluzione migliore sarebbe stata il primo emendamento senza sostituire nulla, solo aggiungendo. Come posizione il Movimento 5 Stelle è per la sanità pubblica, quindi è evidente che non possiamo essere d'accordo per una proroga senza garanzie su un'effettiva riforma dei contratti per i medici del Servizio Sanitario Nazionale. È anche vero però che secondo noi comunque ci voleva un salvagente, un paracadute, chiamiamolo come vogliamo, perché conosciamo bene certe situazioni e quanto poco in certe occasioni si possa impegnare la politica, specialmente quando bisogna spendere dei soldi. E ne abbiamo detto anche quando prima abbiamo votato l'altra mozione, quella di Noi per Casalgrande, stavamo parlando di dieci anni di tagli, dieci, dodici, quelli che sono. Forse quindi a questo punto secondo noi conveniva salvare entrambe le parti, sia la mozione che l'emendamento. Per questo motivo il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Finita la discussione sulle dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 6. Contrari? 11. Astenuti? 2. No, scusate, presenti 17, favorevoli 6, contrari 9, astenuti 2. Il Consiglio ha bocciato a maggioranza il settimo punto all'ordine del giorno.

Allora, detto questo, vi ricordo che entro il 31 ottobre bisogna consegnare l'adempimento dell'articolo 14 decreto-legge 33/2013, "Obbligo di pubblicazione concernente i componenti degli organi di indirizzo politico", che vale per tutti i componenti del Consiglio Comunale. Inoltre segnaliamo, per chi voglia dare la disponibilità, per presentarsi ai seggi sull'elezione dei consigli di frazione che è riservata ai consiglieri comunali che non fanno parte della commissione elettorale. Ci sono i moduli, chi fosse interessato li può ritirare qui questa sera. Ringrazio tutti i partecipanti a questa seduta, ringrazio infine coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del giorno 30 ottobre 2024 alle ore 23.50. Grazie.